

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

381° RESOCONTO

SEDUTE DI LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 1998

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

7^a - Istruzione *Pag.* 36

Commissioni riunite

5^a (Bilancio) e 11 (Lavoro) *Pag.* 3

Sottocommissioni permanenti

5^a - *Bilancio - Pareri* *Pag.* 43

CONVOCAZIONI *Pag.* 46

COMMISSIONI 5^a e 11^a RIUNITE**5^a (Programmazione economica, bilancio)****11^a (Lavoro, previdenza sociale)**

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 1998

8^a Seduta

Presidenza del Presidente della 11^a Commissione
SMURAGLIA

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica MACCIOTTA e PENNACCHI e il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale MORESE.

La seduta inizia alle ore 16,40.

IN SEDE REFERENTE

(3593) Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL e l'ENPALS, nonché disposizioni in materia previdenziale

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 19 novembre.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 18.

Dopo che il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE hanno espresso parere contrario sugli emendamenti 18.26 e 18.98, identici, il senatore AZZOLLINI, intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sullo stesso, sottolinea l'opportunità di evitare il conferimento di una delega legislativa al Governo relativamente a materie tanto delicate come quelle richiamate nell'articolo 18.

Il senatore MANTICA, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale all'emendamento 18.26, sottolinea l'inopportunità di una delega legislativa che ridurrebbe sensibilmente il ruolo

del Parlamento nella definizione di un intervento formativo che riveste notevolissima rilevanza, oltretutto in presenza di un generale indirizzo volto ad affidare le scelte più importanti ai vari tavoli della concertazione con le parti sociali.

La sua parte politica, nel ribadire il suo voto favorevole alla soppressione dell'articolo 18, conferma la sua piena disponibilità ad un serrato confronto sulle tematiche della riforma degli incentivi all'occupazione e degli ammortizzatori sociali nell'ambito proprio, che non può che essere quello del Parlamento.

Ritiene con ciò di avere anche illustrato l'ordine del giorno n. 1.

Dopo una dichiarazione di voto il senatore MORO, favorevole all'emendamento 18.98, identico all'emendamento 18.26, il relatore MONTAGNINO esprime parere contrario sull'ordine del giorno n. 1, ritenendo che la delega legislativa al Governo rappresenti lo strumento più appropriato per promuovere una riforma complessiva degli incentivi all'occupazione e agli ammortizzatori sociali, stante l'estrema complessità delle problematiche sottese.

Il sottosegretario MORESE concorda con il relatore in merito all'ordine del giorno n. 1.

Il senatore AZZOLLINI annuncia il suo voto favorevole all'ordine del giorno n. 1.

Nell'annunciare il suo voto favorevole all'ordine del giorno n. 1 il senatore MULAS auspica che forze politiche le quali fino a poco tempo fa erano solite rivendicare puntigliosamente la centralità del Parlamento non avallino con il loro voto una scelta, come quella sottostante all'articolo 18, che comporta la sostanziale emarginazione delle Camere rispetto a scelte che rivestono straordinaria importanza per il futuro del Paese.

Il senatore LAGO aggiunge la propria firma all'ordine del giorno n. 1. Posto ai voti, tale ordine del giorno risulta respinto.

Messi congiuntamente ai voti, vengono quindi respinti gli emendamenti 18.26 e 18.98.

Dopo che su di esso il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario PENNACCHI hanno espresso parere contrario, posto ai voti è respinto l'emendamento 18.46.

Il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE esprimono quindi parere contrario sull'emendamento 18.27.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole all'emendamento 18.27, il senatore AZZOLLINI sottolinea l'opportunità del trasferimento alle regioni delle funzioni e delle relative risorse finanziarie in materia

di incentivi all'occupazione e ammortizzatori sociali, secondo un criterio coerente con l'obiettivo della trasformazione in senso federale dello Stato.

Il relatore MORANDO, nel dare atto ai presentatori dell'emendamento 18.27 del grande significato politico delle scelte sottese a tale proposta, osserva che il trasferimento di funzioni da essa prefigurato, in quanto avulso da una più generale trasformazione in senso federalista dello Stato, rischierebbe di fatto di aumentare il divario socio-economico fra il Nord e il Sud del Paese.

Il senatore MANTICA, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale all'emendamento 18.27, rileva come l'attuale assetto delle competenze in tema di politiche attive del lavoro pregiudichi la possibilità di porre in essere interventi incisivi a sostegno dell'occupazione. Si augura pertanto che il Governo riconsideri il parere contrario precedentemente espresso sull'emendamento, il quale potrebbe assicurare un opportuno stimolo all'evoluzione dell'ordinamento della Repubblica in senso federale.

Dopo che il senatore PIZZINATO ha dichiarato di concordare con le considerazioni del senatore MORANDO in merito all'emendamento 18.27, posto ai voti, tale emendamento è respinto. La Commissione respinge inoltre l'emendamento 18.117, dopo che su di esso il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE hanno espresso parere contrario.

Risulta ritirato l'emendamento 18.21.

Dopo che il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE hanno espresso parere contrario all'emendamento 18.7, posto ai voti risulta respinto.

Il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE esprimono poi parere favorevole sugli emendamenti 18.36 e 18.47, di analogo contenuto.

Il senatore MANTICA chiede chiarimenti in ordine alla formulazione di tali emendamenti, sottolineando l'inopportunità di introdurre meccanismi che possano estromettere dalle procedure di concertazione organizzazioni sindacali dotate di elevata rappresentatività nei singoli comparti di appartenenza.

Il senatore RIPAMONTI fa presente al senatore MANTICA che la scelta di ammettere al preventivo confronto con il Governo in vista dell'emanazione dei decreti legislativi di cui al comma 1 le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative non comporta affatto un rafforzamento della posizione dei maggiori sindacati confederali.

Il senatore PIZZINATO, con riferimento agli emendamenti 18.36 e 18.47, fa presente che la formula che richiama il carattere comparativamente più rappresentativo delle organizzazioni sindacali è in realtà destinata a garantire un maggior rispetto dell'effettivo operato di rappresentatività nei singoli comparti.

Tale dizione corrisponde a quella adottata in occasione delle elezioni per le rappresentanze sindacali unitarie del pubblico impiego, ed è stata adottata nell'ambito del disegno di legge in materia di rappresentanza e rappresentatività sindacale recentemente approvato dall'altro ramo del Parlamento.

In conclusione, annuncia il suo voto favorevole all'emendamento 18.36.

Posti congiuntamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 18.36 e 18.47, di identico contenuto.

Il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE esprimono parere contrario sull'emendamento 18.8.

Il sottosegretario MACCIOTTA osserva che, dopo la reiezione dell'emendamento 18.36, la soppressione del riferimento al Piano nazionale prospettata nell'emendamento 18.8 finirebbe per alimentare la micro-conflittualità di settore.

Il senatore AZZOLLINI insiste per la votazione dell'emendamento 18.8.

Posto ai voti, tale emendamento risulta respinto.

Il senatore MANZI, aderendo all'invito rivoltagli dal relatore MONTAGNINO, ritira l'emendamento 18.45.

Il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE esprimono parere contrario sull'emendamento 18.116.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole su tale emendamento, il senatore MULAS sottolinea l'opportunità di ridurre i tempi assegnati al Governo per la predisposizione dei decreti delegati, e di ampliare nel contempo quelli previsti per l'espressione dei prescritti pareri parlamentari sugli schemi di decreto legislativo.

Il sottosegretario MORESE fa presente che, alla stregua dell'ordine del giorno n. 2, il Governo potrebbe risultare impegnato a riferire alle Commissioni parlamentari in via preventiva circa gli orientamenti ed i contenuti dei decreti legislativi da adottare. In tal modo, potrebbe essere raccolta la sollecitazione nel senso di un più stretto raccordo fra il Parlamento ed il Governo nella fase della predisposizione dei decreti legislativi.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 18.116.

Il relatore MONTAGNINO suggerisce al senatore Ripamonti di riformulare l'emendamento 18.48 nel modo seguente:

Al comma 1, lettera a), n. 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «determinato sulla base di quanto previsto all'articolo 1, comma 1-bis, della presente legge».

Il senatore RIPAMONTI riformula l'emendamento 18.48 nel modo suggerito dal relatore. Il sottosegretario MORESE esprime parere favorevole sull'emendamento 18.48 nel testo riformulato dal proponente.

Posto ai voti, l'emendamento 18.48, nel testo riformulato, è approvato.

Posti separatamente ai voti, dopo che su di essi il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE hanno espresso pareri contrari, sono quindi respinti gli emendamenti 18.96, 18.97, 18.134, 18.137, 18.146 e 18.138.

Il senatore GRUOSSO ritira l'emendamento 18.35, aderendo all'invito rivoltogli dal relatore MONTAGNINO.

Il relatore MONTAGNINO esprime parere favorevole sull'emendamento 18.34 facendo presente l'opportunità di inserire prima della parola: «risultati» l'altra «dei».

Il senatore PELELLA modifica l'emendamento 18.34 nel modo suggerito dal relatore Montagnino.

Dopo che su di esso ha espresso parere favorevole anche il sottosegretario MORESE, posto ai voti, risulta approvato l'emendamento 18.34, nel testo modificato dai proponenti.

Dopo che su di essi hanno espresso parere contrario il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 18.9 e 18.95.

Aderendo ad un invito rivoltogli dal relatore MONTAGNINO, il senatore MANZI ritira l'emendamento 18.49.

Dopo che su di essi hanno espresso parere contrario il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 18.10 e 18.11.

Dopo che su di esso il relatore MONTAGNINO e il sottosegretario MORESE hanno espresso parere favorevole, posto ai voti è approvato l'emendamento 18.50.

Il senatore PELELLA riformula quindi l'emendamento 18.33 in modo conforme alle indicazioni del sottosegretario MORESE.

Su tale emendamento, come riformulato, esprime parere favorevole anche il relatore MONTAGNINO.

Il senatore RIPAMONTI ritira conseguentemente l'emendamento 18.53, che risulta assorbito nella nuova formulazione dell'emendamento 18.33.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento 18.33, nel testo riformulato.

Risultano quindi preclusi gli emendamenti 18.51 e 18.22.

Dopo che su di esso hanno espresso parere contrario il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE è respinto l'emendamento 18.12.

Risulta quindi precluso l'emendamento 18.52.

Il senatore DUVA ritira l'emendamento 18.122.

Il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE invitano i presentatori dell'emendamento 18.31 a ritirarlo.

Il senatore PIZZINATO insiste per la votazione dell'emendamento 18.31, modificandolo, dietro suggerimento della senatrice PILONI, nel senso di sopprimere le parole: «anche in relazione al reddito familiare».

Il sottosegretario MORESE suggerisce al senatore Pizzinato di trasformare l'emendamento 18.31 in un ordine del giorno.

Il senatore FERRANTE concorda con il suggerimento testé avanzato dal sottosegretario Morese.

Il senatore PIZZINATO ribadisce di considerare opportuna la votazione dell'emendamento 18.31.

Posto ai voti, l'emendamento 18.31, nel testo modificato, risulta approvato.

Dopo che su di essi hanno espresso parere contrario il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE, posti ai voti, sono respinti gli emendamenti 18.144, 18.140, 18.129, 18.141, 18.145, 18.142 – di contenuto analogo all'emendamento 18.143 –, 18.136, 18.131, 18.132, 18.130, 18.135 e 18.128.

Aderendo ad un invito rivoltogli dal relatore MONTAGNINO il senatore BATTAFARANO ritira l'emendamento 18.30.

Il senatore MANZI modifica quindi l'emendamento 18.54, conformemente ad un suggerimento rivoltogli dal relatore MONTAGNINO, nel senso di sopprimere la parola: «scolastico».

Posto ai voti, dopo che su di esso il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE hanno espresso parere favorevole, l'emendamento 18.54, nel testo modificato dal proponente, risulta approvato.

Dopo che su di essi hanno espresso parere contrario il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 18.133 e 18.127.

Il senatore RIPAMONTI ritira l'emendamento 18.55.

Dopo che su di esso il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE hanno espresso parere contrario, posto ai voti è respinto l'emendamento 18.139.

Il senatore DUVA, aderendo all'invito rivoltogli dal relatore MONTAGNINO, ritira l'emendamento 18.23.

Dopo che su di esso hanno espresso parere contrario il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE, posto ai voti, è respinto l'emendamento 18.13.

Il senatore RIPAMONTI, aderendo ad un suggerimento rivoltogli dal relatore MONTAGNINO, modifica l'emendamento 18.57, sostituendo la parola: «, obbligatoriamente» con l'altra: «, anche».

Risulta quindi approvato l'emendamento 18.57, nel testo riformulato, dopo che su di esso hanno espresso parere favorevole il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE.

Il senatore RIPAMONTI ritira quindi gli emendamenti 18.56 e 18.58.

Dopo che su di esso hanno espresso parere contrario il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE, posto ai voti, è respinto l'emendamento 18.59.

Il senatore DUVA, accogliendo un suggerimento rivoltogli dal relatore MONTAGNINO, modifica l'emendamento 18.29 nel modo seguente:

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «integrazione salariale», sostituire la parola «alle» con le seguenti: «a tutte le».

Dopo che su di esso hanno espresso parere favorevole il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE, posto ai voti, è approvato l'emendamento 18.29, come riformulato dal proponente.

Il relatore MONTAGNINO propone che all'emendamento 18.61 la parola «obbligatoriamente» sia sostituita dalla parola «anche».

Dopo che il senatore RIPAMONTI ha dichiarato di accettare la modifica proposta, con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 18.61 viene accolto.

Il relatore MONTAGNINO invita il presentatore a ritirare l'emendamento 18.60.

Insistendo il senatore RIPAMONTI per la votazione, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 18.60 viene respinto.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, vengono posti congiuntamente ai voti e accolti gli emendamenti 18.118, 18.62, 18.99, 18.63, 18.64, 18.87 e 18.65, di identico contenuto.

Viene, quindi, respinto l'emendamento 18.14, dopo che il relatore e il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario.

Su richiesta del relatore MONTAGNINO, i rispettivi presentatori ritirano gli emendamenti 18.67, 18.69 e 18.70.

Il senatore PIZZINATO ritira l'emendamento 18.68, riservandosi peraltro di formulare un ordine del giorno che riproponga il contenuto dell'emendamento.

Dopo che il senatore LAGO fa proprio l'emendamento 18.88 e insiste per la votazione: con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento viene respinto.

Il relatore MONTAGNINO propone una nuova formulazione per gli emendamenti 18.66 e 18.24.

Dopo che i rispettivi presentatori hanno accolto la proposta di modifica, con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 18.66 (nuovo testo) e 18.24 (nuovo testo), posti separatamente ai voti, vengono accolti.

Il relatore MONTAGNINO invita al ritiro dell'emendamento 18.28.

Il sottosegretario MORESE concorda con il relatore, sottolineando che già esistono disposizioni agevolative che consentono ai giovani di

effettuare esperienze in aziende collocate nelle aree dei patti territoriali.

Il senatore MANTICA osserva che il testo proposto, a differenza delle agevolazioni esistenti, intende agevolare la mobilità dei lavoratori dal Sud al Nord.

Il senatore MORANDO, pur dichiarando il proprio voto contrario, ritiene opportuno sia effettuata una riflessione del tema proposto con l'emendamento 18.28, poiché la difficoltà di reperire un'abitazione costituisce un grave ostacolo alla mobilità del lavoro.

Il senatore COVIELLO ricorda che fino ad ora è stato privilegiato un sistema di incentivi che consenta la localizzazione delle attività produttive nelle aree depresse e non comporti l'abbandono dei giovani delle proprie zone di provenienza.

Il senatore NAPOLI, dopo aver evidenziato la differenza tra la proposta emendativa e le agevolazioni esistenti, sollecita il presentatore a trasformare l'emendamento in un ordine del giorno.

Il senatore LAGO ricorda che la difficoltà di reperire una abitazione costituisce un ostacolo non solo per i giovani del Sud che vanno a lavorare al Nord, ma anche per gli stessi giovani del Nord.

Il senatore FERRANTE ritiene importante chiarire che l'invito da parte del relatore a ritirare l'emendamento non costituisce un impegno del Governo a fornire una soluzione del problema.

Il sottosegretario MORESE rileva inoltre che, a causa della clausola di salvaguardia finanziaria, sarebbe auspicabile discutere delle agevolazioni proposte in altra sede.

Il senatore AZZOLLINI ritira infine l'emendamento, auspicando che possa essere effettuata un'adeguata riflessione sul tema.

Il relatore MONTAGNINO propone di inserire all'emendamento 18.44 dopo le parole «mesi, in» le parole «uno o più».

Dopo che il proponente accetta la riformulazione, con il parere favorevole del rappresentante del Governo, l'emendamento 18.44 viene quindi posto ai voti e accolto.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, vengono posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 18.15 e 18.16; vengono altresì posti ai voti congiuntamente e respinti gli emendamenti 18.17 e 18.72.

In relazione all'emendamento 18.32 il relatore MONTAGNINO, dopo aver precisato di condividere l'esigenza di individuare una soluzio-

ne al problema della copertura contributiva dei lavoratori socialmente utili, invita i proponenti al ritiro dell'emendamento e alla sua trasformazione in ordine del giorno.

Il sottosegretario PENNACCHI osserva che tale soluzione è già inserita, in termini generali, nel testo del disegno di legge; concorda quindi con la richiesta del relatore.

Il senatore FIGURELLI sollecita un'ulteriore riflessione, poiché ritiene che la formulazione richiamata dal rappresentante del Governo non affronta il medesimo problema sollevato nell'emendamento.

Dopo che il sottosegretario PENNACCHI conferma quanto già esposto, il senatore FIGURELLI ritira l'emendamento 18.32, riservandosi di presentare un ordine del giorno di analogo contenuto.

Il relatore MONTAGNINO propone una riformulazione degli emendamenti 18.38 e 18.39.

Il senatore AZZOLLINI chiede di accantonare l'emendamento 18.38, al fine di effettuare una più puntuale valutazione della riformulazione proposta.

L'emendamento 18.38 viene quindi accantonato.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, l'emendamento 18.39 (nuovo testo) viene accolto.

Il sottosegretario PENNACCHI invita al ritiro gli emendamenti 18.40 e 18.71, facendo presente che esiste già una attenzione al ruolo dei contratti part-time nel consentire l'entrata dei giovani nel mercato del lavoro.

Il senatore AZZOLLINI ritira l'emendamento 18.40, auspicando una riflessione del Governo su un tema così importante.

Il senatore MANTICA fa proprio l'emendamento 18.71 e lo ritira.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, vengono approvati gli emendamenti 18.90, 18.1 e 18.2., dopo che i presentatori, accogliendo un suggerimento del rappresentante del Governo, hanno soppresso le parole «Stato-Regioni».

Senza discussione e con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, vengono respinti gli emendamenti 18.115, 18.94, 18.113, 18.112, 18.111 e, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore MANTICA, 18.110.

In relazione all'emendamento 18.73, il relatore si rimette al rappresentante del Governo, che invita i presentatori al ritiro.

Il senatore RIPAMONTI ritira l'emendamento, sollecitando peraltro l'impegno del Governo a formulare una adeguata proposta sul tema degli incentivi alle ONLUS e sulla soluzione definitiva della questione dei lavori socialmente utili.

Dopo che il relatore e il rappresentante del Governo chiedono il ritiro, vengono ritirati, dai rispettivi presentatori, gli emendamenti 18.89, 18.25, 18.74, 18.18 e 18.121.

Il relatore MONTAGNINO chiede il ritiro dell'emendamento 18.100.

Dopo che il senatore LAGO insiste per la votazione, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, viene respinto l'emendamento 18.100.

Senza discussione e con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, vengono respinti gli emendamenti 18.109, 18.108, 18.75, 18.101, 18.107, 18.102, 18.19 e 18.103.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo vengono accolti gli emendamenti 18.76, 18.3 e 18.4.

Dopo l'invito del relatore, confermato dal rappresentante del Governo, vengono ritirati dai rispettivi presentatori gli emendamenti 18.80 e 18.5.

Con il parere favorevole del relatore e del Governo vengono quindi approvati gli emendamenti 18.104 e 18.6, risultando conseguentemente precluso l'emendamento 18.92.

Il relatore MONTAGNINO invita al ritiro degli emendamenti 18.84, 18.43 e 18.83, sollecitato anche dal rappresentante del Governo che, in relazione all'emendamento 18.84, si impegna ad approfondire il tema relativo alla richiesta di proroga dei termini.

Il senatore MANZI ritira quindi gli emendamenti 18.84, 18.83 e 18.43.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo viene respinto l'emendamento 18.41.

In relazione all'emendamento 18.38, precedentemente accantonato, il senatore AZZOLLINI accetta la proposta di riformulazione del relatore; il senatore MANTICA, peraltro, si riserva di presentare in Assemblea un ordine del giorno analogo al testo iniziale dell'emendamento 18.38.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, viene quindi accolto l'emendamento 18.38 (nuovo testo).

Viene infine posto ai voti come emendato, l'articolo 18 nel suo complesso e, dopo una dichiarazione di voto contrario del senatore Mantica, viene accolto.

Su sollecitazione del relatore e del rappresentante del Governo, vengono ritirati gli emendamenti 18.0.1 e 18.0.8.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, viene accolto l'emendamento 18.0.9.

Il relatore e il rappresentante del Governo esprimono avviso contrario sugli emendamenti 18.0.6, 18.0.5, 18.0.4, 18.0.3 e 18.0.2, che vengono quindi respinti.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

Con l'avviso favorevole del relatore e del Governo viene accolto l'ordine del giorno n. 0/3593/2/5 e 11.

L'ordine del giorno 0/3593/3/5 e 11 viene ritirato.

Il senatore FIGURELLI illustra quindi il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3593,

impegna il Governo,

nel perseguimento degli obiettivi di sostegno previdenziali indicati dall'articolo 18, comma 1, lettera *f*), a comprendere tra le categorie di lavoratori «privi di copertura» i soggetti impegnati nei progetti di cui all'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, n. 67, ivi compresi i progetti gestiti e finanziati dalle Regioni».

0/3593/4/5 e 11

FIGURELLI, SCIVOLETTO

Con il parere favorevole del relatore e la dichiarazione del rappresentante del Governo di rimettersi alle valutazioni della Commissione, l'ordine del giorno 0/3593/4/5 e 11 viene accolto.

Si passa alla votazione degli emendamenti all'articolo 19.

Con l'avviso contrario del relatore e del rappresentante del Governo, vengono respinti gli emendamenti 19.8, 19.38 e 19.9.

Il relatore MONTAGNINO invita al ritiro dell'emendamento 19.34.

Il senatore BATTAFARANO ritira l'emendamento 19.34.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore MANTICA è quindi respinto l'emendamento 19.36, sul quale si erano espressi in senso contrario il RELATORE e il sottosegretario MORESE.

Con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO viene quindi accolto l'emendamento 19.35, mentre viene respinto l'emendamento 19.31, sul quale il RELATORE ed il rappresentante del GOVERNO si erano invece espressi in senso contrario.

Favorevole il RELATORE e il sottosegretario MORESE, è quindi accolto l'emendamento 19.3000.

Il relatore MONTAGNINO propone quindi ai presentatori di riformulare l'emendamento 19.19, nel senso di sopprimere le parti di esso successive alle parole «n. 88 del 9 marzo 1989».

Il senatore DONDEYNAZ aderisce alla richiesta del relatore e riformula l'emendamento.

L'emendamento 19.19, così riformulato, è quindi accolto, dopo che su di esso ha espresso parere favorevole il sottosegretario MORESE.

Contrari il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO, sono quindi respinti, con distinte e successive votazioni, gli emendamenti 19.39, nonché 19.17 e 19.33, di identico contenuto.

Il senatore SCIVOLETTO quindi aderisce ad una proposta di riformulazione dell'emendamento 19.32 formulata dal relatore MONTAGNINO.

Avendo su tale riformulazione espresso parere favorevole il rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 19.32 (nuovo testo) è quindi accolto, risultando conseguentemente preclusi gli emendamenti 19.10 e 19.20.

Il relatore MONTAGNINO ritira quindi l'emendamento 19.1, sul quale svolge alcune considerazioni il sottosegretario MORESE, il quale ricorda che la materia ivi trattata è oggetto di precisi impegni del Governo, che dovranno essere attuati quanto prima.

Accogliendo quindi un invito del relatore MONTAGNINO, il senatore DONDEYNAZ ritira l'emendamento 19.21.

Il relatore MONTAGNINO riformula quindi l'emendamento 19.2, sostituendo le parole «non subordinati» con le altre «parasubordinati».

L'emendamento, sul quale si pronuncia favorevolmente il rappresentante del GOVERNO, è quindi posto ai voti congiuntamente

all'emendamento 19.900 – al quale il senatore Roberto NAPOLI apporta la medesima modifica – e accolto.

Favorevole il rappresentante del Governo, è quindi accolto l'emendamento 19.3, mentre il relatore, aderendo ad un suggerimento del sottosegretario MACCIOTTA, trasforma l'emendamento 19.4 (nuovo testo) in un emendamento aggiuntivo all'articolo 20.

La votazione del suddetto emendamento è pertanto rinviata.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo è quindi respinto l'emendamento 19.11.

Il relatore MONTAGNINO propone quindi di riformulare l'emendamento 19.37, introducendo le seguenti modifiche ed integrazioni: dopo le parole «previsione» aggiungere le altre «in via sperimentale per il triennio 1999 – 2001»; sopprimere quindi il riferimento ai limiti determinati dal Consiglio di amministrazione dell'INAIL e prevedere che l'entità delle risorse venga definito con decreto del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro del bilancio. Inoltre, in riferimento alle normative di sicurezza ed igiene del lavoro dovrebbe essere integrato con il riferimento all'attuazione del decreto legislativo n. 626 del 1994 e successive modificazioni, con ciò incorporando i contenuti del successivo emendamento 19.24. Infine, progetti dovrebbero essere approvati direttamente dal Consiglio di Amministrazione dell'INAIL.

Il senatore Roberto NAPOLI osserva che l'emendamento 19.37 dà attuazione ad un sistema di incentivazione all'adeguamento alle normative di sicurezza del quale si parla da molto tempo e, a tale proposito, sottolinea l'esigenza di definire parametri certi in modo da evitare disparità di trattamento dei soggetti interessati. Suggerisce peraltro di accantonare l'emendamento per riflettere ulteriormente sulla sua formulazione.

Il relatore MONTAGNINO insiste per la votazione.

Dopo che il senatore PELELLA ha dichiarato di accettare la riformulazione dell'emendamento 19.37 suggerita dal relatore, che il sottosegretario MORESE ha espresso su di essa parere favorevole e che il senatore LAGO ha annunciato il voto contrario, sottolineando l'inadeguatezza dell'INAIL allo svolgimento dei nuovi compiti ad essa attribuiti, l'emendamento 19.37, nel testo riformulato, è accolto.

Il PRESIDENTE avverte che a seguito dell'accoglimento dell'emendamento 19.37 risultano preclusi gli emendamenti 19.7, 19.28, 19.30, 19.26, 19.27 e 19.22 e assorbiti gli emendamenti 19.24, 19.25 e 19.5.

Il senatore PIZZINATO, nel dare conto del subemendamento 19.1000/1, ricorda che il bilancio dell'INAIL, in attivo, è in grado di so-

stenere i maggiori oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni da lui proposte in materia di adeguamento delle rendite corrisposte dall'INAIL.

Su tale subemendamento la sottosegretaria PENNACCHI, richiamandosi alle argomentazioni già esposte in sede di illustrazione dell'emendamento 19.1000, sottolinea l'esigenza di rivedere il meccanismo di rivalutazione delle rendite, in particolare introducendo un principio di annualità, come richiesto dalle associazioni degli invalidi del lavoro, tenendo al tempo stesso conto dei vincoli di finanza pubblica; a questo riguardo il subemendamento 19.1000/1 risulta eccessivamente oneroso e pertanto esprime parere contrario.

Il sottosegretario MACCIOTTA osserva che il subemendamento testè illustrato dal senatore Pizzinato contiene norme immediatamente prelettive che si collocano di fatto al di fuori della delega reca all'articolo 19, e richiederebbero pertanto una apposita copertura finanziaria, stante la loro onerosità.

Dopo che il senatore PIZZINATO ha richiamato l'attenzione sulla necessità di sanare una situazione che discrimina gli invalidi del lavoro e di procedere a tal fine ad un meccanismo di adeguamento delle rendite coerente con i principi stabiliti dalla riforma pensionistica del 1995 per la rivalutazione dei trattamenti previdenziali, il relatore MORANDO si pronuncia in senso contrario al subemendamento 19.1000/1, sottolineandone l'eccessiva onerosità, e sollecita l'accoglimento dell'emendamento 19.1000, salvo verificare, in una fase successiva, la possibilità di rendere più incisivo il sistema di rivalutazione, secondo le indicazioni contenute nella proposta del senatore Pizzinato.

Il senatore PIZZINATO ritira il subemendamento 19.1000/1, invitando il Governo a riformulare, eventualmente per la discussione in Assemblea, l'emendamento 19.1000.

Viene quindi dichiarato decaduto, per l'assenza del presentatore, il subemendamento 19.1000/2.

Il relatore MONTAGNINO si rimette quindi alla Commissione per l'emendamento 19.1000.

Dopo una dichiarazione di voto contrario del senatore AZZOLLINI, l'emendamento 19.1000 è accolto.

Il PRESIDENTE dispone quindi la sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 20, è ripresa alle ore 21,10.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, e dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore LAGO, viene respinto l'emendamento 19.16.

Accogliendo una proposta del relatore MONTAGNINO, il senatore RIPAMONTI riformula l'emendamento 19.23, nel senso di prevedere, nella lettera aggiuntiva, l'indicazione di criteri per l'aggiornamento e la revisione periodica dell'elenco delle malattie professionali.

L'emendamento 19.23, nel testo riformulato – sul quale esprime parere favorevole il rappresentante del GOVERNO – è quindi accolto.

Su proposta del sottosegretario MACCIOTTA, l'emendamento 19.29 è accantonato, per una eventuale riformulazione come emendamento aggiuntivo all'articolo 20.

Con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, sono quindi respinti, con distinte e successive votazioni, gli emendamenti 19.12, 19.13, 19.14 e 19.15, e viene approvato l'articolo 19 nel testo modificato.

Il relatore MONTAGNINO, dopo avere ritirato l'emendamento 19.0.60, riservandosi eventualmente di ripresentarlo per la discussione dell'Assemblea, dichiara di condividere le finalità dell'emendamento 19.0.1 e di rimettersi al parere che il Governo esprimerà su di esso.

Il sottosegretario MORESE, pur condividendo le finalità dell'emendamento 19.0.1, osserva che la complessità della materia in esso trattata richiederebbe un ulteriore approfondimento, e suggerisce pertanto di ritrarlo in vista di una eventuale ripresentazione di un nuovo testo per la discussione in Assemblea.

Il senatore Michele DE LUCA insiste per la votazione, ricordando che l'emendamento 19.0.1 raccoglie e sintetizza i contenuti che hanno costituito la base di un accordo per il riordino degli enti previdenziali raggiunto due anni or sono tra il Governo e le parti sociali. Esso, inoltre, riprende i punti essenziali dell'indagine conoscitiva recentemente conclusa dalla Commissione parlamentare di controllo sulla attività degli enti previdenziali.

Dopo che il senatore Roberto NAPOLI ha dichiarato di apporre la propria firma all'emendamento 19.0.1, accogliendo una proposta del senatore FERRANTE, che aggiunge anch'egli la propria firma, il senatore Michele DE LUCA riformula l'emendamento sostituendo al comma 1 le parole «entro sei mesi» con le altre «entro dodici mesi».

I senatori PELELLA e RIPAMONTI aggiungono la firma all'emendamento così riformulato.

Dopo che il sottosegretario MORESE ha dichiarato di rimettersi alla Commissione, l'emendamento 19.0.1, nel testo riformulato, è accolto, restando conseguentemente precluso il successivo emendamento 19.0.2.

Accogliendo l'invito del Presidente, il senatore AZZOLLINI ritira quindi l'emendamento 19.0.4 (nuovo testo), riservandosi di presentarlo all'Assemblea.

Il sottosegretario MORESE esprime quindi parere contrario all'emendamento 19.0.6, sul quale richiama l'attenzione il proponente, senatore Roberto NAPOLI, il quale sottolinea l'esigenza di assicurare ai cittadini che risiedono presso impianti industriali a grande rischio, la copertura assicurativa per eventuali incidenti, attraverso la costituzione di un fondo autonomo presso l'INAIL.

Il sottosegretario MORESE, dopo aver evidenziato l'esigenza di una più puntuale determinazione degli oneri, propone di trasformare l'emendamento in ordine del giorno, in considerazione della rilevanza dei temi in esso trattati.

Il senatore Roberto NAPOLI ritira quindi l'emendamento 19.0.6 riservandosi di presentare un ordine del giorno all'Assemblea.

La Commissione passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 20.

Dopo che su di esso hanno espresso parere contrario il relatore MONTAGNINO e il sottosegretario PENNACCHI, posto ai voti, è respinto l'emendamento 20.16.

Posto ai voti, è invece approvato l'emendamento 20.17, dopo che su di esso hanno espresso parere favorevole il relatore MONTAGNINO e il sottosegretario PENNACCHI.

Il senatore PELELLA riformula l'emendamento 20.5 nel modo suggeritogli dal relatore MONTAGNINO.

Posto ai voti, tale emendamento risulta approvato, nel testo riformulato, dopo che su di esso hanno espresso parere favorevole il relatore MONTAGNINO e il sottosegretario PENNACCHI.

Il senatore DUVA, dopo aver fatto proprio l'emendamento 20.18, aderendo ad un invito rivoltogli dal sottosegretario PENNACCHI e dal relatore MONTAGNINO, lo ritira.

Il senatore BATTAFARANO, aderendo ad un invito rivoltogli dal relatore MONTAGNINO, ritira l'emendamento 20.6.

Posto ai voti, è quindi approvato l'emendamento 20.31, dopo che su di esso i relatori MONTAGNINO e MORANDO e i sottosegretari PENNACCHI e MORESE hanno espresso parere favorevole, e dopo che il senatore PELELLA vi ha aggiunto la propria firma. Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti 20.33 e 20.7.

Dopo che su di esso il relatore MONTAGNINO e il sottosegretario MORESE hanno espresso parere favorevole, posto ai voti, è approvato l'emendamento 20.32.

Dopo che il PRESIDENTE ha dichiarato decaduto per assenza del proponente l'emendamento 20.19, gli emendamenti 20.37 e 20.38 vengono ritirati dai rispettivi presentatori.

Il relatore MONTAGNINO esprime parere favorevole sull'emendamento 20.8.

Il sottosegretario MORESE, con riferimento a tale proposta emendativa, rileva come possa risultare inopportuno prevedere l'indizione di elezioni per la scelta di componenti del comitato amministratore della gestione pensionistica di cui all'articolo 2, comma 26, della legge n. 375 del 1995 in coincidenza con la delicata fase di avvio di tale gestione.

Il PRESIDENTE rileva come la previsione dell'indizione entro un breve termine delle elezioni per la scelta dei componenti del comitato amministratore per la gestione speciale in questione è già contemplata alla stregua dell'articolo 8, comma 3, del disegno di legge n. 2049-A/R, in materia di lavori atipici, già adottato dalla Commissione lavoro del Senato, ed attualmente all'esame dell'Assemblea. Poiché il Governo ha al riguardo espresso un orientamento favorevole, l'eventuale ricezione dell'emendamento 20.8 rappresenterebbe un segnale contraddittorio rispetto all'impegno a pervenire in tempi rapidi ad una piena operatività della nuova gestione.

Il senatore BATTAFARANO riformula quindi l'emendamento 20.8 in modo conforme alle indicazioni rivoltegli dal relatore MORANDO.

Su tale riformulazione, il relatore MONTAGNINO e il sottosegretario MORESE esprimono parere favorevole.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento 20.8, nel testo riformulato; risulta quindi assorbito l'emendamento 20.22.

Viene invece respinto, dopo che su di esso hanno espresso parere contrario il relatore MONTAGNINO e il sottosegretario MORESE, l'emendamento 20.9.

Data l'assenza del proponente, il PRESIDENTE dichiara quindi decaduto l'emendamento 20.36.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento 20.23, nel testo riformulato dal proponente, dopo che su di esso hanno espresso parere favorevole il relatore MONTAGNINO e il sottosegretario MORESE.

Il senatore PIZZINATO, dopo aver fatto proprio l'emendamento 20.24, aderendo ad un invito rivoltegli dal relatore MONTAGNINO, lo ritira.

Il relatore MONTAGNINO, nell'esprimere parere contrario sull'emendamento 20.28, segnala l'opportunità di modificare al comma 7 il riferimento alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, attenendosi alla formula «comparativamente più rappresentative» ormai invalsa nella legislazione più recente.

Dopo che il senatore Michele DE LUCA ha dichiarato di ritenere preferibile, nel contesto in considerazione, la formula «maggiormente rappresentative» che figura nel testo del comma 7 dell'articolo 20, il relatore MONTAGNINO ribadisce le sue perplessità sulla scelta di adottare criteri differenziati, nell'ambito di una stessa legge, per la valutazione della rappresentatività delle organizzazioni sindacali.

Posto ai voti, dopo che su di esso il sottosegretario MORESE ha espresso parere contrario, è respinto l'emendamento 20.28. Risulta inoltre respinto l'emendamento 20.29, dopo che il relatore MONTAGNINO e sottosegretario MORESE hanno espresso su di esso parere contrario.

È altresì respinto, dopo che il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE hanno espresso parere contrario e dopo dichiarazione di voto favorevole del senatore AZZOLLINI, l'emendamento 20.12. Data l'assenza dei proponenti, il PRESIDENTE dichiara decaduto l'emendamento 20.25.

Dopo che su di esso hanno espresso parere contrario il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE, posto ai voti, è respinto l'emendamento 20.13. Il senatore AZZOLLINI riformula l'emendamento 20.14; su tale nuova formulazione il relatore MONTAGNINO e il sottosegretario MORESE esprimono parere favorevole.

Posto ai voti, è quindi approvato l'emendamento 20.14, nel testo riformulato. È invece respinto l'emendamento 20.15, dopo che su di esso hanno espresso parere contrario il relatore MONTAGNINO ed il sottosegretario MORESE.

Il senatore FERRANTE ritira l'emendamento 20.27 nella parte residua dopo la parziale dichiarazione di inammissibilità intervenuta nella seduta del 18 novembre.

Il senatore Michele DE LUCA ritira l'emendamento 20.34, aderendo all'invito rivoltogli dal sottosegretario MORESE.

Viene quindi accolto l'articolo 20, nel testo emendato.

La Commissione passa quindi ad esaminare due emendamenti già riferiti all'articolo 19, in precedenza accantonati, con l'intento di trasformarli, eventualmente, in articoli aggiuntivi, dopo l'articolo 20.

Il relatore MONTAGNINO ritira l'emendamento 19.4, nel nuovo testo.

Il sottosegretario PENNACCHI suggerisce di modificare l'emendamento 19.29 inserendo, prima delle parole: «non utilizzati» la seguente «eventualmente».

Intervenendo per dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 19.29, il senatore LAGO esprime viva preoccupazione per la possibilità che, con l'eventuale approvazione dell'emendamento stesso, venga introdotta una inaccettabile discriminazione a danno dei cittadini residenti nelle regioni settentrionali. Essi si troverebbero infatti a versare contributi destinati ad investimenti in strutture sanitarie per invalidi da realizzare esclusivamente nel Centro-sud.

Il senatore Roberto NAPOLI fa presente che le strutture sanitarie e i centri di accoglienza per invalidi operanti nelle regioni del Nord coprono ampiamente le esigenze dei rispettivi residenti. Ciò è il risultato del protrarsi per una lunga fase del criterio della spesa storica nel riparto dei fondi da trasferire alle regioni, criterio che ha finito per avvantaggiare quelle fra di esse che presentavano già livelli di infrastrutturazione soddisfacenti. In tale contesto, la scelta di vincolare per un triennio le disponibilità non utilizzate dell'INAIL a programmi di investimento da realizzare al Centro-sud potrà consentire di avviare l'indispensabile riequilibrio territoriale.

Il senatore PELELLA suggerisce di modificare l'emendamento 19.29 eliminando lo specifico riferimento che in esso figura alle regioni del Centro-sud, che potrebbe essere percepito come discriminatorio per una parte del Paese. Sulla formulazione dell'emendamento 19.29, si apre un breve dibattito, al quale prendono parte i sottosegretari MACCIOTTA e MORESE, i senatori LAGO, COVIELLO e Roberto NAPOLI e il relatore MONTAGNINO.

In esito a tale dibattito, il senatore Roberto NAPOLI riformula l'emendamento 19.29; su tale nuovo testo, esprimono parere favorevole il relatore MONTAGNINO e il sottosegretario MORESE.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento 19.29, nel testo riformulato.

Posto ai voti, è quindi respinto, dopo che su di esso hanno espresso parere contrario il relatore MONTAGNINO e il sottosegretario MORESE, l'emendamento 20.0.7.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 21.

Aderendo ad un invito in tal senso rivolto dal relatore MONTAGNINO, la senatrice PILONI ritira l'emendamento 21.1.

Il sottosegretario MORESE esprime parere favorevole sugli emendamenti 21.3 e 21.4.

Posti separatamente ai voti, sono approvati tali emendamenti.

Risultano quindi assorbiti gli emendamenti 21.6 e 21.7.

Posto ai voti, l'emendamento 21.5 è respinto dopo che su di esso hanno espresso parere contrario il relatore MONTAGNINO e il sottosegretario MORESE.

Il relatore MONTAGNINO ritira l'emendamento 21.14, mentre il senatore AZZOLLINI ritira l'emendamento 21.15, dopo averlo fatto proprio.

Il PRESIDENTE rivolge ai proponenti di riformulazioni di emendamenti già dichiarati inammissibili l'invito a non insistere per la votazione, salva la possibilità di ripresentarli per l'esame dell'Assemblea.

Il relatore MONTAGNINO, preso atto delle considerazioni testé svolte dal PRESIDENTE, ritira gli emendamenti 21.19, nel testo riformulato. Ritira altresì l'emendamento 21.20.

Il senatore AZZOLLINI aggiunge la propria firma all'emendamento 21.21 e lo ritira.

Vengono quindi dichiarati decaduti per assenza dei rispettivi proponenti gli emendamenti 21.22 e 21.23.

Posto ai voti, è approvato l'articolo 21, nel testo emendato.

La Commissione passa quindi all'esame degli emendamenti diretti a inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 21.

Il relatore MONTAGNINO ritira l'emendamento 21.0.1.

Il sottosegretario MORESE ricorda che già nella giornata di sabato il Governo aveva comunicato informalmente alla Presidenza delle Commissioni riunite la decisione di ritirare l'emendamento 21.0.2000. Nel confermare tale decisione, fa presente che è comunque intenzione del Governo, in sede di riforma del sistema degli ammortizzatori sociali, affrontare la questione della tutela di quei lavoratori per i quali sia esaurita la possibilità di erogare un trattamento di mobilità e abbiano come sola prospettiva quella del licenziamento.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto del ritiro dell'emendamento 21.0.2000, rileva che il testo di tale emendamento era identico ad altra proposta emendativa di iniziativa parlamentare, in precedenza dichiarata inammissibile.

Dopo che su di esso ha espresso parere favorevole il relatore MONTAGNINO, posto ai voti, è approvato l'emendamento 21.0.3000.

La Commissione passa all'esame e alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 22.

Dopo che su di essi hanno espresso pareri contrari il relatore MONTAGNINO e il sottosegretario MORESE, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 22.1 e 22.3.

Il senatore BATTAFARANO riformula l'emendamento 22.5 nel modo suggerito dal relatore MONTAGNINO, sostituendo la parola «previo» con le altre: «con il».

In tale riformulazione, il relatore MONTAGNINO e il sottosegretario PENNACCHI esprimono parere favorevole.

Posto ai voti, l'emendamento 22.5 è approvato, nel testo riformulato.

Dopo che su di essi il relatore MONTAGNINO si è rimesso al Governo, e il sottosegretario PENNACCHI ha espresso parere contrario, il senatore BATTAFARANO ritira gli emendamenti 22.6 e 22.7.

Il relatore MONTAGNINO e il sottosegretario MORESE esprimono parere contrario sull'emendamento 22.9.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole all'emendamento 22.9, il senatore AZZOLLINI sottolinea l'opportunità di evitare discriminazioni nell'accesso al beneficio della maggiorazione della misura dell'accantonamento in sospensione d'imposta per le imprese che non procedano all'emissione di strumenti finanziari a seconda delle dimensioni dell'impresa. Su tale questione, si apre un breve dibattito, al quale prendono parte i sottosegretari PENNACCHI e MACCIOTTA, il relatore MORANDO e il senatore DUVA. In esito a tale dibattito, il sottosegretario MACCIOTTA, presenta l'emendamento 22.900, sul quale il relatore esprime parere favorevole, mentre il senatore DUVA ritira l'emendamento 22.4.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 22.9, mentre è accolto l'emendamento 22.900.

Viene quindi approvato l'articolo 22, nel testo emendato.

La Commissione passa quindi all'esame e alla votazione di alcuni emendamenti diretti a inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 22.

Il relatore MONTAGNINO e il sottosegretario MORESE esprimono parere contrario sull'emendamento 22.0.1.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole all'emendamento 22.0.1, il senatore AZZOLLINI sottolinea l'esigenza di pervenire a soluzioni normative coerenti con l'impegno più volte affermato dal

Governo per la piena affermazione del sistema della previdenza integrativa.

Tale obiettivo sarebbe certamente favorito ove fosse data ai gestori la possibilità di operare secondo la formula dei fondi aperti, il che contribuirebbe anche ad attribuire ai lavoratori una maggiore possibilità di scelta circa lo strumento più appropriato per le rispettive esigenze.

Purtroppo la questione può essere oggi affrontata soltanto in un contesto avulso dalle essenziali problematiche inerenti al regime fiscale da riservare alle quote di TFR che saranno trasferite ai fondi pensione. Tale situazione, che penalizza fortemente il ruolo del Parlamento, è la diretta conseguenza della scelta del Governo di moltiplicare i provvedimenti collegati, oltretutto operando una ripartizione delle disposizioni sui vari testi scarsamente razionale.

Il senatore MANTICA, intervenendo per dichiarazione di voto favorevole all'emendamento 22.0.1, ricorda che sulla questione della cosiddetta *stock option* il Gruppo di Alleanza nazionale aveva presentato una propria proposta emendativa, poi dichiarata inammissibile, proposta che sarà ripresentata per l'esame dell'Assemblea.

La sua parte politica, da sempre attenta alle problematiche della partecipazione dei lavoratori alle imprese, ritiene indispensabile assicurare una reale libertà di scelta fra i diversi fondi pensione e salvaguardare comunque il diritto del lavoratore al mantenimento del livello di garanzia in essere. Appare infatti del tutto arbitrario introdurre meccanismi di forzosa adesione ai vari fondi pensione, trattandosi della gestione di somme che rappresentano una forma di salario differito o, altrimenti detto, di risparmio obbligatorio.

Il sottosegretario PENNACCHI rileva come le questioni sottese all'emendamento 22.0.1 siano di fondamentale importanza nella prospettiva di un'evoluzione del regime del TFR. Tuttavia, nella presente sede non è in questione una revisione dello stesso TFR rispetto alle previsioni vigenti.

Si tratta unicamente di dare parziale attuazione all'indirizzo di fondo da tempo delineato nel senso di una progressiva affermazione del ruolo della previdenza complementare. Al riguardo, il criterio già definito è nel senso di attribuire carattere prioritario all'affermazione dei fondi su base negoziale, laddove per i fondi aperti può immaginarsi il ricorso a forme di snellimento delle procedure.

Le misure prefigurate dal Governo in tale settore consentiranno ai lavoratori di beneficiare dei tassi di rendimento sugli accantonamenti prevedibilmente più elevati di quelli già in godimento, e contribuiranno ad una migliore articolazione degli operatori e dei prodotti nel mercato finanziario.

Con riferimento infine alle specifiche questioni poste dal senatore Mantica, fa presente che il meccanismo previsto dal disegno di legge non comporta un aumento del profilo di rischio per i lavoratori, restando integra la piena volontarietà della scelta dell'utilizzo dell'accantonamento al TFR in direzione dei fondi pensione.

Per le ragioni esposte, si associa al parere contrario già espresso dal sottosegretario Morese in ordine all'emendamento 22.0.1.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 22.0.1.

Il senatore FIGURELLI fa proprio l'emendamento 22.0.3 e lo ritira.

Essendosi concluso l'esame e la votazione degli emendamenti, il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione della proposta di conferire ai relatori il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge, come emendato.

Il senatore AZZOLLINI ribadisce il giudizio fortemente critico del Gruppo di Forza Italia rispetto all'impianto del provvedimento, rilevando come le proposte emendative presentate dall'opposizione non abbiano purtroppo potuto beneficiare della giusta attenzione da parte della maggioranza e del Governo.

È prevalsa la volontà di portare comunque a conclusione in tempi ristretti l'esame di un provvedimento fortemente eterogeneo, il che ha portato fra l'altro le Commissioni riunite a pronunciarsi senza alcun adeguato approfondimento su questioni di rilevante portata.

L'esperienza maturata in passato dà adito a forti dubbi sulla scelta di privilegiare gli strumenti dell'intervento pubblico per promuovere l'occupazione. Si è inoltre rinunciato a promuovere innovazioni sul mercato del lavoro capaci di aumentare la flessibilità, mentre non sono stati introdotti meccanismi idonei a favorire il flusso degli investimenti privati verso le attività produttive.

Serie riserve suscitano inoltre le previsioni relative al *project financing*, pur essendo intervenuti taluni miglioramenti nel testo.

In conclusione ribadisce il voto contrario dei senatori di Forza Italia sul provvedimento nel suo complesso.

Il senatore MANTICA rileva in primo luogo come l'esame del provvedimento sia stato contrassegnato da una serie di passaggi alquanto concitati, nei quali le esigenze di trasparenza e approfondimento sono state obiettivamente penalizzate. Sembrano così riaffiorare prassi parlamentari che a torto si credevano proprie dell'esperienza della cosiddetta prima Repubblica.

Tale situazione è in larga misura attribuibile alla scelta del Governo di sottoporre al Parlamento un provvedimento fortemente caratterizzato nel senso dell'eterogeneità.

Nel merito, suscita forti riserve la scelta dell'istituzione, nell'ambito della formula organizzativa del *project financing*, dell'unità tecnica-Finanza di progetto presso il CIPE. Tale scelta finirà infatti per appesantire ulteriormente le procedure, il che è tanto più incomprensibile in una situazione nella quale le Amministrazioni sarebbero ormai in condizione di accedere agli stessi servizi che dovrebbe erogare l'unità tecnica in questione direttamente sul mercato.

Per quanto riguarda le disposizioni relative al lavoro ed alla previdenza, appare scorretto il ricorso a deleghe legislative al Governo particolarmente ampie su questioni di fondamentale importanza per il futuro del *Welfare state*, sulle quali il Parlamento dovrebbe conservare un ruolo centrale.

Per le ragioni esposte, i senatori di Alleanza nazionale esprimeranno un convinto voto contrario sul provvedimento.

Il senatore FERRANTE, nell'annunciare a nome del Gruppo dei Democratici di Sinistra il voto favorevole sul provvedimento all'esame, rileva con soddisfazione che il testo del Governo esce notevolmente migliorato dal dibattito delle Commissioni riunite, anche grazie all'apporto di idee e di proposte dell'opposizione che ha stimolato il Governo e la maggioranza a riflettere e ad approfondire le parti più rilevanti dell'articolo. A proposito dell'articolo 22, osserva che il testo, peraltro soddisfacente, che le Commissioni riunite si accingono a varare, dovrà essere coordinato con le norme fiscali contenute nel disegno di legge collegato al disegno di legge finanziaria, in materia fiscale, all'esame della 6^a Commissione permanente.

Le Commissioni riunite conferiscono quindi ai relatori il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole al disegno di legge n. 3593, nel testo modificato. Conferiscono altresì al Presidente il mandato ad apportare al testo medesimo le modifiche di coordinamento formale che si rendano eventualmente necessarie.

La seduta termina alle ore 23,40.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3593**Art. 18.**

Al comma 1, lettera a), n. 3, aggiungere in fine le seguenti parole: «determinato sulla base di quanto previsto all'articolo 1, comma 1-bis».

18.48 (Nuovo testo)

RIPAMONTI

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «in conformità» aggiungere le seguenti: «con le direttive dell'Unione europea e anche in relazione».

18.33 (Nuovo testo)

PELELLA, DE LUCA Michele, PILONI, GRUOSSO,
BATTAFARANO, DUVA, TAPPARO

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «integrazione salariale» sostituire la parola: «alle» con le seguenti: «a tutte le».

18.29 (Nuovo testo)

DUVA, TAPPARO, GRUOSSO, PELELLA, DE LUCA Michele,
BATTAFARANO, PILONI

Al comma 1, lettera f) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedendo la possibilità per i lavoratori interessati di partecipare a corsi di orientamento e di formazione».

18.66 (Nuovo testo)

RIPAMONTI

Al comma 1, lettera g), dopo la parola: «incentivi» aggiungere le seguenti: «, privilegiando in ogni caso criteri di automaticità,».

18.24 (Nuovo testo)

PIZZINATO, PELELLA, DE LUCA Michele, GRUOSSO,
TAPPARO, DUVA, PILONI, BATTAFARANO

Al comma 1, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«i-bis) razionalizzazione dei criteri di partecipazione delle imprese al finanziamento delle spese per ammortizzatori sociali dalle stesse utilizzate».

18.38 (Nuovo testo) VEGAS, MANTICA, TAROLLI, NOVI, MULAS, ZANOLETTI, D'ALÌ, AZZOLLINI, VENTUCCI, FILOGRANA

Al comma 1, lettera i), aggiungere, la seguente:

«i-bis) previsione che tutte le istanze di utilizzo di istituti di integrazione salariale e di altri ammortizzatori sociali vengano di norma esaminate nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione».

18.39 (Nuovo testo) VEGAS, MANTICA, TAROLLI, NOVI, MULAS, ZANOLETTI, D'ALÌ, AZZOLLINI, VENTUCCI, FILOGRANA

Art. 19.

Al comma 1, lettera g), sopprimere le seguenti parole: «, sesto comma,».

19.3000

IL RELATORE

«Al comma 1, lettera g), aggiungere, infine, le seguenti parole: «al fine di ricondurre entro termini temporali certi e predefiniti il potere di rettifica dell'INAIL dei propri provvedimenti errati in materia di prestazioni e interpretazioni in modo autentico il comma 5 dell'articolo 55 della legge 9 marzo 1989, n. 88».

19.19 (Nuovo testo) DONDEYNAZ, PINGERRA, MELONI

Al comma 1, sostituire lettera h), con la seguente:

«h) rideterminazione, per l'anno 2000, dei contributi in quota capitaria dovuti dai lavoratori autonomi del settore agricoltura, nonché dell'aliquota contributiva per i lavoratori agricoli dipendenti, e previsione, per gli anni successivi, della loro rideterminazione con decreto del Ministro del lavoro della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, su proposta del Consiglio di amministrazione dell'INAIL, finalizzata ad un riequilibrio compatibile con le specificità che caratterizzano il settore e ad assicurare il risanamento, l'efficacia e l'economicità della gestione, in relazione agli obiettivi di cui al decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173».

19.32 (Nuovo testo)

SCIVOLETTO

Al comma 1, sostituire la lettera m), con la seguente:

«m) previsione, in via sperimentale, per il triennio 1999-2001, nell'ambito delle spese istituzionali dell'INAIL, della destinazione di congrue risorse economiche, la cui entità sarà definita con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dirette a sostenere e finanziare, in tutto o in parte, programmi di adeguamento delle strutture e dell'organizzazione delle piccole e medie imprese e del settore artigianale, alle normative di sicurezza e igiene del lavoro, in attuazione del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni; i progetti saranno approvati dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto secondo i criteri di priorità che dovranno essere determinati attraverso una direttiva quadro da approvarsi entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente delega; nella direttiva saranno fissate anche le modalità di formulazione dei progetti e di termini di invio, nonché l'entità delle risorse che annualmente l'Istituto destinerà al finanziamento ed al sostegno dei progetti di adeguamento e miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene».

19.37 (Nuovo testo) PELELLA, DE LUCA Michele, BATTAFARANO, PILONI, DUVA, TAPPARO, PIZZINATO, GRUOSSO

Al comma 1, dopo la lettera m), aggiungere la seguente:

«m-bis) previsione di criteri per l'aggiornamento e la revisione periodica dell'elenco delle malattie professionali».

19.23 (Nuovo testo)

RIPAMONTI

L'emendamento 19.100 è sostituito dal seguente:

Al comma 1 aggiungere le seguenti lettere:

«n) dal 1° gennaio le rendite corrisposte dall'INAIL agli invalidi e mutilati del lavoro sono rivalutate annualmente con appositi decreti interministeriali, sulla base degli incrementi della retribuzione di riferimento dell'anno precedente comprensivo degli incrementi derivanti dalle variazioni dell'indice dei prezzi;

o) gli oneri derivanti dalla rivalutazione di cui sopra trovano copertura finanziaria nell'ambito delle disponibilità di ciascuna delle rispettive gestioni del bilancio dell'INAIL. Relativamente alle gestioni che risultino in disavanzo saranno stabiliti con i medesimi decreti di rivalutazione delle rendite, contributi addizionali a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi (nelle misure necessarie a coprire gli oneri derivanti dalla rivalutazione medesima);

p) per l'anno 1999 la rivalutazione, relativa alle gestioni industria e agricoltura, è collegata all'incremento della retribuzione dell'anno 1999 rispetto all'anno 1995».

19.1000/1 PIZZINATO, PELELLA, BATTAFARANO, DE LUCA Michele,
GRUOSSO, TAPPARO, DUVA, PILONI

Al comma 1, aggiungere la seguente lettera:

«Previsione di un sistema di rivalutazione delle rendite secondo uno schema misto che preveda annualmente la rivalutazione ai prezzi, nonchè la rivalutazione connessa alla variazione delle retribuzioni nell'anno in cui la medesima si effettua sulla base della vigente legislazione».

19.1000/2 (Nuovo testo)

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 1, aggiungere la seguente lettera:

«n) previsione di un sistema di rivalutazione delle rendite secondo uno schema misto che preveda annualmente la rivalutazione ai prezzi con assorbimento di tale incremento nell'anno in cui scatterebbe, sulla base della vigente legislazione, la rivalutazione connessa alla variazione delle retribuzioni.».

19.1000

IL GOVERNO

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. In alternativa all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro di cui all'articolo precedente, il datore di lavoro può sottoscrivere apposita polizza assicurativa presso qualsiasi ente o istituto, a patto che le prestazioni in caso di infortunio o malattie professionali siano non inferiori a quelle previste dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)».

19.0.4 (Nuovo testo) VEGAS, MANTICA, TAROLLI, NOVI, MULAS, ZANOLETTI,
D'ALÌ, AZZOLLINI, VENTUCCI, FILOGRANA

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Con decorrenza 1° gennaio 2000 l'IPSEMA è soppresso e tutte le strutture, le funzioni e il personale sono trasferiti all'INPS e all'INAIL secondo le rispettive competenze, con tempi e modalità stabiliti con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di intesa con il Ministro del tesoro e con il Ministro dei trasporti, da emanarsi entro la data del 30 giugno 1999».

19.4 (Nuovo testo)

MONTAGNINO

Dopo l'articolo 19, inserire il seguente:

«Art. 19-bis.

Le scadenze degli organi degli Enti pubblici non economici è prorogata al 30 aprile 1999».

19.0.60

IL RELATORE

Art. 20.

«Al comma 1, lettera a), aggiungere, dopo la parola: «costituzione» le parole: «entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo».

20.5 (Nuovo testo) PELELLA, DE LUCA Michele, GRUOSSO, TAPPARO, DUVA, PILONI, BATTAFARANO, PIZZINATO

Sostituire il comma 5 con i seguenti:

«5. Per la gestione speciale di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e all'articolo 59, comma 16, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è costituito un fondo gestito da un comitato amministratore, composto di 13 membri, di cui 2 designati dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, 5 designati dalle associazioni datoriali e del lavoro autonomo in rappresentanza dell'industria, della piccola impresa, artigianato, commercio, agricoltura e 6 eletti dagli iscritti al Fondo. Il comitato amministratore opera avvalendosi delle strutture e di personale dell'INPS. I componenti del comitato amministratore durano in carica quattro anni.

5-bis. Il presidente del comitato amministratore è eletto tra i componenti eletti dagli iscritti al Fondo.

5-ter. Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale emana il regolamento attuativo del presente articolo e provvede quindi alla convocazione delle elezioni, informando tempestivamente gli iscritti della scadenza elettorale e del relativo regolamento elettorale, nonchè istituendo i seggi presso le sedi INPS.

5-quater. Ai componenti del comitato amministratore è corrisposto un gettone di presenza nei limiti finanziari complessivi annui di cui al comma 5-quinquies.

5-quinquies. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo, valutato in lire 50 milioni per ciascuno degli anni 1999, 2000 e 2001 a regime, si provvede mediante corrispondente riduzione dello

stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

5-sexies. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

20.8 (Nuovo testo) BATTAFARANO, PELELLA, DE LUCA Michele, GRUOSO, PILONI, TAPPARO, DUVA

Art. 21.

Al comma 5, aggiungere infine il seguente periodo: «Per coloro che cesseranno dal servizio a decorrere dalla data di cui al comma 2 il contributo sarà corrisposto per un periodo di dieci anni dalla stessa data di cessazione».

21.19 (Nuova formulazione)

IL RELATORE

Art. 20.

Al comma 6, lettera a), al capoverso 4 dopo le parole: «ovvero per l'acquisto» *aggiungere le seguenti:* «o la realizzazione degli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457 relativamente alla prima casa di abitazione, documentati come previsto dalla normativa stabilita ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 27 dicembre 1997 n. 449».

20.23 (Nuovo testo)

RIPAMONTI

Al comma 10, secondo periodo sopprimere le parole: «riduzione delle»

20.14 (Nuovo testo)

BETTAMIO, BUCCI, VEGAS, D'ALÌ, AZZOLLINI,
VENTUCCI, FILOGRANA

Art. 20.

Dopo l'articolo 20, aggiungere il seguente:

«Art. 20-...

I fondi disponibili dell'INAIL per gli anni 1997-2000, di cui all'articolo 2, comma 6, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e di cui all'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, sono destinati ad investimenti in strutture sanitarie e centri di accoglienza per invalidi, nelle regioni carenti di tali strutture, secondo un programma concordato con la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e approvato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ed in centri di ricerca per la sicurezza del lavoro e di studi delle malattie professionali».

19.29 (Nuovo testo)

NAPOLI Roberto, DI BENEDETTO

Dopo l'articolo 21, aggiungere il seguente:

«21-bis.

1. A seguito di intese stipulate presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale entro il 30 giugno 1999 per l'attuazione di programmi di ristrutturazione, riorganizzazione, conversione ovvero risanamento aziendale o di Gruppi di imprese, i datori di lavoro interessati possono assumere l'onere contributivo della prosecuzione volontaria richiesta all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INP) o all'Istituto nazionale di previdenza dei dirigenti di aziende industriali (INPDAI) dai lavoratori in possesso di almeno 28 anni di contribuzione comunque utili all'assicurazione generale obbligatoria o in gestioni sostitutive della stessa e di 50 anni di età, con decorrenza dalla data di cessazione del godimento del trattamento di mobilità eventualmente spettante e fino al raggiungimento dei requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità previsti dalla disciplina vigente alla data di entrata in vigore della presente legge. L'INPS e l'INPDAI adottano il provvedimento di autorizzazione entro trenta giorni dalla istanza del lavoratore alla quale deve essere allegata la dichiarazione del datore di lavoro con la quale quest'ultimo si impegna al pagamento dei contributi. Il datore di lavoro che non adempie al predetto obbligo contributivo è soggetto alle sanzioni di cui all'articolo 1, comma 217, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, come modificato dall'articolo 59, comma 22, della legge 2 dicembre 1997, n. 449».

21.0.2000

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 21, aggiungere il seguente:

«Art. 21-ter.

1. All'articolo 6, comma 1, nono rigo, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 425, dopo la parola: "1998" aggiungere le seguenti: "e 1999" e all'ultimo rigo, dopo la parola: "1997" aggiungere le seguenti: "e 1998».

21.0.3000

IL GOVERNO

Art. 22.

Al comma 1, lettera g), sopprimere la parola: «medio».

Conseguentemente, dopo le parole: «inferiori a 50,» aggiungere le seguenti: «in media d'anno».

22.900

IL GOVERNO

ISTRUZIONE (7^a)

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 1998

247^a Seduta*Presidenza del Presidente*

OSSICINI

indi del Vice Presidente

ASCIUTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Masini.

La seduta inizia alle ore 19,10.

IN SEDE REFERENTE

(3524) Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione, approvato dalla Camera dei deputati

(3441) BRIENZA ed altri: Norme per l'innalzamento dell'obbligo di istruzione e formazione

(3474) ASCIUTTI ed altri: Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione scolastica o professionale

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 19 novembre scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – erano stati illustrati tutti gli emendamenti, nonché l'ordine del giorno, relativi all'articolo 1 del disegno di legge n. 3524, assunto a testo base, e pubblicati in allegato al resoconto della seduta suddetta.

Sull'ordine del giorno 0/3524/1/7, la relatrice PAGANO e il sottosegretario MASINI esprimono parere favorevole.

Previa dichiarazione di astensione dei senatori MANIERI, BISCARDI e MASULLO, la Commissione delibera quindi di trasmettere all'Assemblea il suddetto ordine del giorno.

Si passa poi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1, sull'insieme dei quali esprimono parere contrario sia la relatrice PAGANO (la quale osserva in particolare che molti di essi attengono alla più ampia questione della riforma dei cicli scolastici e che dovranno pertanto essere più propriamente presentati in quella sede) che il sottosegretario MASINI (la quale rileva a sua volta che la maggior parte degli emendamenti presentati attiene a questioni diverse, quali l'immediata applicabilità della disciplina, la riforma dei cicli scolastici nonché profili di carattere amministrativo).

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 1.25, 1.61, 1.22, 1.1, 1.26, 1.23, 1.24 e 1.27 sono stati ritirati dai rispettivi proponenti. Avverte altresì che, in assenza dei rispettivi proponenti, gli emendamenti 1.11, 1.12, 1.9, 1.10, 1.3, 1.2, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.13, 1.14, 1.15, 1.17, 1.16, 1.18, 1.19 e 1.20 del senatore Brignone e l'emendamento 1.21 del senatore Lorenzi sono stati fatti propri dal senatore Ascutti, onde consentirne la votazione.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.28 interviene il senatore ASCIUTTI, il quale preannuncia nel contempo il proprio voto favorevole sui restanti emendamenti a sua firma relativi all'articolo 1: le argomentazioni sottese ai pareri contrari su di essi resi dalla relatrice e dal Sottosegretario sono infatti solo in parte condivisibili, dal momento che alcuni emendamenti si riferiscono innegabilmente al provvedimento in esame e su di essi auspica un più approfondito confronto in Aula.

L'emendamento 1.28 è quindi posto ai voti e respinto così come, con separata votazione, l'emendamento 1.30.

Sull'emendamento 1.29 (volto a precisare che l'obbligo scolastico inizia dal sesto anno di età), il senatore ASCIUTTI ribadisce il proprio voto favorevole, chiedendo alla relatrice e al Sottosegretario le ragioni della loro contrarietà, dalla quale si potrebbe desumere una interpretazione paradossale della norma in questione.

Il sottosegretario MASINI sottolinea che l'argomento dovrà essere affrontato nell'ambito della riforma dei cicli scolastici, dal momento che il provvedimento in questione si limita a rendere per il momento novennale l'obbligo scolastico, con la prospettiva di un successivo innalzamento a dieci anni: la strutturazione dell'obbligo sarà appunto oggetto di discussione nel corso dell'esame del disegno di legge di riforma dei cicli.

L'emendamento 1.29 è quindi posto ai voti e respinto, così come – con separate votazioni – tutti gli altri emendamenti all'articolo 1.

La Commissione accoglie invece l'articolo 1 del disegno di legge n. 3524, nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Si passa all'esame degli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1.

Il senatore ASCIUTTI illustra l'emendamento 1.0.1, volto – egli afferma – a dare attuazione al dettato costituzionale in materia di formazione professionale.

Previo parere contrario della relatrice PAGANO (la quale osserva che l'emendamento concerne materia parzialmente diversa dalla formazione professionale quale intesa dalla Costituzione) e il sottosegretario MASINI (la quale ricorda che la formazione secondaria superiore è stata disciplinata dal provvedimento collegato alla manovra finanziaria dello scorso anno e che sono in atto importanti sperimentazioni al riguardo), l'emendamento 1.0.1 è posto ai voti e respinto.

Il senatore ASCIUTTI illustra quindi gli emendamenti 1.0.3 e 1.0.2 i quali, previo parere contrario della relatrice PAGANO e del sottosegretario MASINI, sono posti separatamente ai voti e respinti.

Concluso l'esame degli emendamenti, si passa alle dichiarazioni di voto sul conferimento del mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 3524, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, con assorbimento dei disegni di legge nn. 3441 e 3474.

La senatrice MANIERI dichiara il voto favorevole della componente dei Socialisti democratici italiani del Gruppo misto, ricordando che il Partito socialista già dagli anni Settanta ha energicamente sostenuto la necessità di elevare l'obbligo scolastico attraverso la presentazione di numerosi disegni di legge in tal senso dei quali l'ultimo, nella scorsa legislatura, recava la sua stessa firma. Né è certamente responsabilità dei socialisti se tali iniziative non sono finora mai giunte a termine.

A suo giudizio, il disegno di legge n. 3524 è peraltro frutto di un chiaro compromesso e di una necessaria mediazione. Il voto favorevole è quindi motivato dalla considerazione di buon senso secondo cui «poco è meglio di niente»; certamente non si può invece essere convinti dalla rinuncia alla originaria proposta di innalzare l'obbligo a sedici anni; in quel senso, del resto, muoveva l'emendamento 1.25, da lei presentato a nome dei Socialisti democratici. Non poche perplessità ella nutre poi in ordine all'efficacia del testo in votazione: per sciogliere il nodo del successo scolastico, più che il mero prolungamento dell'obbligo, occorrerebbe un miglioramento dell'offerta formativa. Esprime quindi il timore che la ambigua formulazione del testo consenta di riaprire la ormai annosa questione relativa all'adempimento dell'obbligo nel sistema della formazione professionale già a partire da 15 anni di età. Sono note a tutti, del resto, le gravi arretratezze strutturali che il sistema della formazione professionale manifesta in talune aree del Paese. Si farebbe quindi una riforma in contrasto con le esigenze di lungo periodo del mercato del lavoro ed efficace solo per una parte del Paese. Per queste ragioni il

testo ora in votazione si regge solo in stretta connessione con la riforma dei cicli, in vista dell'elevamento dell'obbligo a 18 anni di età e della creazione di un serio raccordo fra istruzione, formazione e lavoro. Si augura pertanto che, nel momento in cui l'Assemblea del Senato dovrà esaminare il testo che la Commissione si accinge ora ad approvare, dall'altro ramo del Parlamento sia già pervenuta al Senato la organica riforma dei cicli.

Il senatore ASCIUTTI esprime il profondo dissenso del Gruppo Forza Italia sul testo in votazione, che sembra ispirato al solo obiettivo di togliere l'Italia dalla mortificante posizione di fanalino di coda fra tutti i Paesi dell'Unione europea per quanto riguarda la durata dell'obbligo, ma che sul piano dell'efficacia risulta inutile e anzi dannoso. Imporre ai giovani che vorrebbero entrare al più presto nel mercato del lavoro di trascorrere un anno scolastico in una scuola secondaria superiore per la quale non hanno vocazione né – spesso – possibilità di scelta è una perdita di tempo per loro e un danno per la stessa scuola. Il prolungamento dell'obbligo scolastico avrebbe assunto ben diverso significato se si fosse collocato in un quadro di riforma delle strutture, dell'organizzazione, dei programmi. Nei termini contenuti nel testo ora in votazione – privo fra l'altro di qualsiasi indicazione circa il recupero della dispersione scolastica – invece si offre ai giovani solo una illusione. Si duole pertanto che il Governo D'Alema, senza alcun ripensamento, abbia confermato la linea del suo predecessore e non abbia preferito dare impulso all'*iter* della riforma dei cicli. Se poi la prospettiva deve essere quella della scolarità obbligatoria dal quinto anno di età – come traspare dalle dichiarazioni del Governo – egli non può che ribadire la propria ferma opposizione. Conclude dichiarando che ribadirà in Assemblea il giudizio negativo su un provvedimento destinato a risolversi in una presa in giro proprio per i giovani che versano maggiormente in difficoltà.

Il senatore MONTICONE, a nome del Gruppo Partito Popolare Italiano, esprime piena condivisione del progetto riformatore che il Governo D'Alema ha ereditato dal Governo Prodi, progetto fondato sull'autonomia e sulla riforma dei cicli scolastici e del quale il testo in esame rappresenta una componente. Esso risponde infatti al diritto dei ragazzi all'istruzione e alla formazione secondo i principi costituzionali e al corrispondente dovere dello Stato nei loro confronti. I Popolari condividono dunque l'innalzamento dell'obbligo fino al quindicesimo anno di età – che pone l'Italia nel solco degli altri grandi Paesi europei – anche se avrebbero preferito il riferimento ai 16 anni; considerano comunque essenziale il traguardo ultimo dei 18 anni, pur nella consapevolezza delle difficoltà da superare in termini di risorse finanziarie e di adeguamento del personale docente.

Il senatore Monticone richiama quindi l'attenzione del Governo su due nodi importanti per assicurare il buon esito della riforma: in primo luogo occorre determinare chiaramente i contenuti formativi del periodo scolastico obbligatorio; in secondo luogo vanno adeguatamente considerati i docenti, sui quali ricade l'onere di applicare concretamente la ri-

forma. Ricordando poi il convinto favore con il quale la sua parte politica vede l'introduzione dell'autonomia nell'ordinamento scolastico, esprime l'auspicio che il prolungamento dell'obbligo e la riforma dei cicli vengano attuati secondo un approccio il meno centralistico possibile. Infine, nel citare gli emendamenti della sua parte politica, poi ritirati per spirito costruttivo, richiama il problema della formazione professionale, che non deve rappresentare un ostacolo alla riforma ma deve essere tenuto presente ai fini della sua migliore articolazione. La sua preoccupazione potrebbe essere attenuata se il prolungamento dell'obbligo venisse attuato con una profonda attenzione nei confronti delle realtà regionali, in molte delle quali la formazione professionale rappresenta ormai una realtà solida e profondamente radicata.

Il senatore BISCARDI illustra le ragioni del voto favorevole del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo su un testo che rappresenta un tassello del quadro riformatore che va componendosi e che, in realtà, avrebbe potuto essere più completo se non fossero emerse talune contrapposizioni ideologiche. L'approvazione del testo ora in votazione sollecita la riforma dei cicli e impegna a farla presto e bene; la prospettiva dell'innalzamento dell'obbligo al diciottesimo anno di età, poi, rappresenta l'unica via per risolvere la storica controversia sulla formazione professionale. Restano comunque elementi di approssimazione e ambiguità nel disegno di legge in votazione, che impongono al Governo di emanare un regolamento di attuazione serio e approfondito. In tale prospettiva, replica al senatore Monticone che fra centralismo e autonomia non dovrà prodursi conflitto, poiché al regolamento spetterà fissare linee ed indirizzi, dei quali le realtà locali dovranno tenere conto. Conclude invitando il Governo a promuovere, nella sede della Conferenza Stato-regioni, un confronto serrato con le regioni onde costruire un quadro di riferimento forte in materia di formazione professionale, a tal fine eventualmente considerando anche l'opportunità di riformare la legge quadro. Se tale forte quadro di riferimento fosse già esistito - conclude - si sarebbero evitate molte delle difficoltà di principio incontrate nella discussione del disegno di legge n. 3524.

Infine la Commissione conferisce il mandato alla relatrice Pagano di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 3524, proponendo l'assorbimento dei disegni di legge nn. 3441 e 3474 e chiedendo - se necessario - l'autorizzazione a riferire oralmente.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi è convocato mercoledì 25 novembre, alle ore 15.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 20,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3524**Art. 1.**

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1...»

(Scuole tecniche superiori)

1. Le Regioni hanno competenza esclusiva per l'istituzione di scuole tecniche superiori finalizzate alla formazione e alla specializzazione dei giovani e degli adulti per quanto concerne le competenze di base nei settori trainanti dell'economia, nei quali si prevede una crescita dell'occupazione e un forte fabbisogno di quadri tecnici».

1.0.1 ASCIUTTI, TONIOLLI, BEVILACQUA, MARRI, PACE

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1...»

(Diritto alla qualifica)

1. Per coloro che, dopo l'assolvimento dell'obbligo scolastico, non intendono proseguire nell'istruzione secondaria superiore o nella formazione professionale, lo Stato e le Regioni assicurano il diritto alla formazione fino al diciottesimo anno di età promuovendo iniziative formative atte a favorire il conseguimento di una qualifica professionale».

1.0.3 ASCIUTTI, TONIOLLI, BEVILACQUA, MARRI, PACE

In subordine all'emendamento 1.0.3, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1...

(Diritto di qualifica)

1. Per coloro che, dopo l'assolvimento dell'obbligo, non intendono proseguire nell'istruzione secondaria superiore, lo Stato e le Regioni assicurano il diritto alla formazione fino al diciottesimo anno di età promuovendo iniziative formative atte a favorire il conseguimento di una qualifica professionale».

1.0.2

ASCIUTTI, TONIOLLI, BEVILACQUA, MARRI, PACE

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 1998

157^a Seduta

Presidenza del Presidente
COVIELLO

La seduta inizia alle ore 16.

(3369-A) Norme in materia di attività produttive

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti: favorevole sul testo; in parte favorevole, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Riferisce il senatore FERRANTE precisando che non vi sono rilievi da formulare in ordine al testo del disegno di legge approvato dalla 10^a Commissione.

Per quanto riguarda gli emendamenti trasmessi, segnala gli emendamenti 1.118, 1.119, 1.120, 1.121, 2.130, 2.131, 2.132, 2.133, 3.103, 6.97, 6.99, 6.100, 6.101, 6.106, 6.107, 8.4, 8.2, 8.3, 11.0.2, 11.0.4, 11.0.5, 11.0.6, 11.0.11 e 12.1, che comportano maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato senza prevedere idonea copertura.

In ordine agli emendamenti presentati all'articolo 6, commi 1, 2 e 3 (dal 6.1 di pagina 17 al 6.96 di pagina 49 del fascicolo 1), appare necessario acquisire elementi informativi sulla quantificazione degli ulteriori oneri da essi derivanti e sulla entità esatta delle maggiori entrate disponibili complessivamente, anche alla luce delle modifiche apportate al disegno di legge. Per ciò che concerne gli emendamenti 6.102, 6.103, 7.6 e 12.3, occorrerebbe acquisire dal Tesoro elementi

informativi in ordine alla sussistenza di idonee risorse finanziarie individuate per le rispettive coperture.

Ricorda, infine, che la Sottocommissione ha già espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 1.117, 2.124, 2.125, 2.129, 6.95, 11.0.7, 11.0.8, 11.0.9 e 11.0.10.

Il PRESIDENTE precisa che il parere scritto pervenuto dal Ministero del tesoro conferma l'orientamento del relatore sul testo e sugli emendamenti citati. Relativamente agli emendamenti all'articolo 6, viene osservato che per la ulteriore proroga agli incentivi alla rottamazione dei ciclomotori e dei motoveicoli le stime svolte sulla base degli effettivi volumi d'affari fino ad ora effettuati consentono di affermare che le maggiori entrate nel primo anno di applicazione della misura incentivante ammontano a circa 180 miliardi di lire a solo titolo di IVA diretta sulle specifiche operazioni. Tenuto conto di un onere per incentivi concessi nel medesimo periodo per circa 73 miliardi, si desume un saldo netto attivo di maggiori entrate per circa 107 miliardi che costituisce valido presupposto di copertura finanziaria delle ulteriori proroghe in corso di definizione, nel rispetto dei criteri allo scopo stabiliti nell'articolo 22 della legge n. 266 del 1997, in termini di autofinanziamento dei benefici concessi. Di conseguenza, tale saldo attivo risulterebbe sufficiente ad assicurare la copertura dell'onere di circa 40 miliardi stimato per la concessione dei benefici nell'intero secondo anno di applicazione dell'intervento, ma è destinato peraltro ad incrementarsi per effetto delle corrispondenti ulteriori maggiori entrate stimate in circa 100 miliardi a solo titolo di IVA.

Nella nota viene inoltre espresso parere contrario sugli emendamenti 1.23, 2.128 e 11.0.116.

Il senatore MORANDO, riferendosi agli emendamenti all'articolo 6 ritiene che, in base a quanto precisato dal Tesoro, sia opportuno demandare alla sede di merito la scelta dei limiti di proroga delle norme sulla rottamazione dei motoveicoli, fermo restando il parere contrario sugli emendamenti privi di scadenza temporale.

Il relatore FERRANTE propone di esprimere parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti citati nella relazione nonché su quelli segnalati dal Tesoro. Concorda con la proposta del senatore Morando sugli emendamenti all'articolo 6.

La proposta di parere formulata dal relatore viene, infine, accolta.

(3524) Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione su testo ed emendamenti: favorevole con osservazioni sul testo; in parte favorevole, in parte contrario, in parte favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario ai sensi della stessa norma, sugli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 novembre.

Il relatore MORANDO ricorda che la Sottocommissione nella seduta del 17 novembre scorso ha deliberato di richiedere l'aggiornamento della relazione tecnica. Tale relazione è pervenuta in data odierna: sulla base delle precisazioni che vi sono contenute, è dell'avviso che si possa esprimere parere di nulla osta sul testo del disegno di legge.

Sono pervenuti inoltre numerosi emendamenti, tra i quali si segnalano i seguenti: 1.25, 1.61, 1.28, 1.11, 1.12, 1.31, 1.9, 1.10, 1.3, 1.2, 1.40, 1.45, 1.14 (relativamente alla parte concernente i periodi di sospensione dell'attività scolastica), 1.53, 1.55, 1.49, 1.57, 1.18, 1.19, 1.20, 1.0.3 e 1.0.2 che sembrano determinare oneri finanziari aggiuntivi.

Sarebbe opportuno acquisire l'avviso del Tesoro sugli emendamenti 1.47, 1.27 e 1.0.1.

Il presidente COVIELLO informa che è pervenuta una nota del Ministero del tesoro, nella quale si conferma l'avviso del relatore sugli emendamenti al disegno di legge e si formula altresì parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.6, 1.7, 1.8, 1.26, 1.35, 1.39, 1.23, 1.42 e 1.50.

La Sottocommissione esprime infine parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo, osservando che sarebbe opportuno spostare l'autorizzazione di spesa e la relativa copertura al triennio 1999-2001. Formula altresì parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sugli emendamenti 1.25, 1.61, 1.28, 1.11, 1.12, 1.31, 1.9, 1.10, 1.3, 1.2, 1.40, 1.45, 1.14, 1.53, 1.55, 1.49, 1.18, 1.19, 1.0.3, 1.0.2, 1.47, 1.27 e 1.0.1 per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Formula inoltre parere contrario sugli emendamenti 1.6, 1.7, 1.8, 1.26, 1.35, 1.39, 1.23, 1.42 e 1.50. Con riferimento all'emendamento 1.20, il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'adeguamento della clausola di copertura finanziaria.

(3571) *Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico*, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 9ª Commissione: favorevole)

Riferisce alla Sottocommissione il relatore RIPAMONTI il quale fa presente che si tratta di un disegno di legge, che prevede interventi strutturali per il settore agricolo, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, non si rilevano osservazioni da formulare in quanto nel testo sono state accolte le condizioni formulate dalla Commissione bilancio della Camera. Propone pertanto di esprimere parere di nulla osta.

Conviene la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 16,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 24 novembre 1998, ore 14

*Insindacabilità ai sensi dell'articolo 68,
primo comma, della Costituzione*

- I. Seguito della discussione sulle questioni interpretative dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione a seguito delle recenti pronunzie della Corte Costituzionale in materia di conflitti di attribuzione

 - II. Seguito dell'esame delle seguenti richieste di deliberazione:
 - Richiesta avanzata dal senatore Renato Meduri, in relazione al procedimento penale n. 2122/96 RGNR – n. 15/97 R.GIP pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Reggio Calabria.
 - Richiesta avanzata dal senatore Maurizio Ronconi, in relazione al procedimento penale n. 1524/97 RGNR pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Perugia.
 - Richiesta avanzata dal senatore Riccardo De Corato, in relazione al procedimento penale n. 1548/95/A./P.M. e n. 12/97 R. Gen. Trib. pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Lucca.
 - Richiesta avanzata dal senatore Concetto Scivoletto, in relazione al procedimento penale n. 964/98 e n. 953/98 GIP pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Messina.
-

COMMISSIONI 1^a e 7^a RIUNITE**(1^a - Affari costituzionali)****(7^a - Istruzione pubblica)***Martedì 24 novembre 1998, ore 13**In sede referente*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati CORLEONE ed altri. - Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche (3366) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SALVATO ed altri. - Norme di tutela della minoranza linguistica slovena del Friuli-Venezia Giulia (167).
- BRUNO GANERI. - Tutela dei patrimoni linguistici regionali (424)
- MANCONI ed altri. - Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche (1207).
- MARINI ed altri. - Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche (2082).
- ZANOLETTI ed altri. - Norme in materia di tutela dei patrimoni linguistici regionali (2332).
- ANDREOLLI ed altri. - Provvedimenti in favore delle popolazioni di lingua slovena delle province di Trieste, Gorizia e Udine (2750).
- MONTELEONE. - Norme per la tutela delle minoranze etnico-linguistiche albanesi (3037).
- MANFROI. - Norme a favore del gruppo linguistico ladino della provincia di Belluno (3311).
- TAPPARO ed altri. - Norme in materia di minoranze linguistiche (3426).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)*Martedì 24 novembre 1998, ore 15**In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di conflitti di interesse (3236) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni*

di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri).

- PASSIGLI ed altri - Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiacomio; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COSTA - Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.- DIANA Lino - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GERMANÀ ed altri - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PEDRIZZI ed altri - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PIERONI - Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifiche allo Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca (3308) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionali d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Detomas ed altri; Boato ed altri; Detomas ed altri e del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE - Modifiche allo Statuto di autonomia, ai sensi degli articoli 35 e 103 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente la valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca del Trentino (2073).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TAROLLI – Modifica dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, a favore delle minoranze di lingua ladina delle provincie di Trento e di Bolzano e della minoranza di lingua tedesca della provincia di Trento (2440).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di servizi pubblici locali e di esercizio congiunto di funzioni di comuni e province (1388-ter) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 21 gennaio 1998, degli articoli 10 e 11 del testo proposto per il disegno di legge d'iniziativa governativa*).
- DEBENEDETTI – Norme per l'apertura al mercato dei servizi pubblici locali, per la loro riorganizzazione e sviluppo su base concorrenziale (3295).

V. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Approvazione ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione del nuovo Statuto della regione Toscana (3107).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- LA LOGGIA ed altri – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).
- LA LOGGIA ed altri – Estensione del sistema elettorale uninominale maggioritario a turno unico a tutti i seggi elettivi del Senato della Repubblica (290).
- PIERONI ed altri – Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).
- MILIO – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).
- COSSIGA – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).
- BESOSTRI e MURINEDDU – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).
- FORCIERI ed altri – Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).
- PASSIGLI – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).

- MAZZUCA POGGIOLINI - Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali (3621).
- LA LOGGIA ed altri - Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).
- PIERONI ed altri - Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3633).
- PIERONI e LUBRANO DI RICCO - Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3634).

VII. Esame dei disegni di legge:

- MAGNALBÒ ed altri. - Differimento di taluni termini previsti dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di istituzione di nuove province (1315).
- D'ALESSANDRO PRISCO ed altri - Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana (2853).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche (3285) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Contento ed altri; Borghesio ed altri*).
- CAMO ed altri - Contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale (2097-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- FASSONE ed altri - Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura e norme in materia di tirocinio (3079).

- Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale (3599).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MONTELEONE – Estensione dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge alluvionali eccezionali nella campagna agraria 1996 (1572).
- PREDÀ ed altri – Modificazioni della legge 25 maggio 1970, n. 364, in materia di calamità naturali in agricoltura (3355).

III. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 1998, n. 376, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (3611).

IV. Seguito dell'esame del seguente documento:

- Relazione sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sul programma di attività presentato dalla Presidenza di turno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea (Primo semestre 1998) (*Doc. LXXXVII, n. 5*).

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 24 novembre 1998, ore 15

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- VALENTINO ed altri. – Modifica dell'articolo 599 del codice di procedura penale (3006-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni concernenti il tirocinio e la nomina del giudice di pace. Delega al Governo in materia di competenza penale del giudice di pace (3160) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei*

deputati Sbarbati; Bonito ed altri; Migliori; Delmastro Delle Vedove ed altri; Molinari ed altri).

- Modifiche alla legge 21 novembre 1991, n. 374 (1247-ter) (*Derivante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 18 giugno 1998, degli articoli 40 e 41 del disegno di legge d'iniziativa governativa*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di funzioni dei magistrati e valutazione di professionalità (1799) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta pomeridiana del 15 luglio 1998*).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Norme in materia di valutazione della professionalità dei magistrati e di conferimento delle funzioni giurisdizionali (2107) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta pomeridiana del 15 luglio 1998*).
- LISI. - Attribuzione delle funzioni giudicanti o requirenti ai magistrati (100).
- SALVI ed altri. - Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura, e norme in materia di tirocinio e di distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti (1383).
- SALVATO ed altri. - Modifica dell'ordinamento giudiziario in tema di divisione di funzioni in magistratura e passaggio da una funzione all'altra (1435).
- FASSONE ed altri. - Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura e norme in materia di tirocinio (3079).
- ZECCHINO e FOLLIERI. - Norme in materia di funzioni giudicanti e requirenti (3519)
- PERA ed altri. - Costituzione dei ruoli organici giudicante e requirente della magistratura ordinaria (3530).
- MARINI ed altri. - Norme sulla disciplina della diversificazione dei ruoli nella magistratura (3538).
- e della petizione n. 186 ad essi attinente

III. Esame del disegno di legge:

- CALVI ed altri. - Introduzione di nuove disposizioni dopo l'articolo 445 del codice penale (3412).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 10 settembre 1991, n. 303, di attuazione della direttiva 86/653/CEE,

relativa al coordinamento dei diritti degli Stati membri concernenti gli agenti commerciali indipendenti (n. 356).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori (130-bis) (Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea il 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 13 e dell'articolo 18 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Manieri ed altri).
- Nuova disciplina delle adozioni (160-bis) (Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 39 e da 60 a 74 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mazzuca Poggiolini ed altri).
- Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell'affidamento dei minori (445-bis) (Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 12 e da 22 a 24 del disegno di legge d'iniziativa delle senatrici Bruno Ganeri ed altre).
- Nuove disposizioni in materia di adozioni (1697-bis) (Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 8 e da 18 a 20, dell'articolo 21 (eccetto il capoverso 8-quater del comma 1) e degli articoli 22 e 23 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri).
- BUCCIERO e CARUSO Antonino. – Riforma dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l'indivisibilità dei fratelli adottandi (852).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, per l'introduzione dell'adozione integrativa (1895).
- CARUSO Antonino ed altri. – Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione dei minori (3128).
- SERENA. – Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione (3228).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica della disciplina della protezione e del trattamento sanzionatorio di coloro che collaborano con la giustizia (2207).

- VEGAS ed altri. – Norme in materia di assistenza di coloro che collaborano con la giustizia (1927).
 - LISI. – Modifiche alle norme relative ai soggetti che collaborano con la giustizia (1976).
 - CIRAMI ed altri. – Norme a favore di chi si dissocia dalla mafia (2843).
-

BILANCIO (5^a)

Martedì 24 novembre 1998, ore 15,30

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità, sull'efficacia e sul coordinamento dei diversi strumenti delle politiche pubbliche delle aree depresse:

- Audizione del Sottosegretario di Stato al tesoro, bilancio e programmazione economica D'Amico e del Capo del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione dello stesso Dicastero.
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 24 novembre 1998, ore 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale (3599).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- AGOSTINI ed altri. – Delega al Governo per il riordinamento generale dei trattamenti pensionistici di guerra (1614).
- VEGAS ed altri. – Delega al Governo per il riordino definitivo della normativa sui trattamenti pensionistici di guerra (2964).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo concernente il riordino dell'imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse (n. 363).

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 24 novembre 1998, ore 15,15

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione (3524) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BRIENZA ed altri. – Norme per l'innalzamento dell'obbligo di istruzione e formazione (3441).
- ASCIUTTI ed altri. – Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione scolastica o professionale (3474).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni riguardanti il settore universitario e della ricerca scientifica, nonché il servizio di mensa nelle scuole (2287-bis-B) (*Risultante dallo stralcio deliberato dal Senato degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e degli articoli 2, 3 e 9 del disegno di legge d'iniziativa governativa, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni per l'esercizio dell'attività archeologica subacquea (3141) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Benedetto Valentini e Gramazio; De Murtas ed altri; Gramazio e di un disegno di legge d'iniziativa governativa*).
- e della petizione n. 409 ad esso attinente

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- TERRACINI. – Contributo straordinario in favore dell'Ente autonomo del teatro comunale dell'Opera di Genova (234).
- ROGNONI ed altri. – Interventi a sostegno dell'attività del teatro «Carlo Felice» di Genova e dell'Accademia nazionale Santa Cecilia di Roma (3136).

III. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Nuove disposizioni per favorire la riapertura di immobili adibiti a teatro e per attività culturali (3564) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BUCCIERO. – Intervento straordinario in favore delle attività di recupero del teatro Petruzzelli di Bari (3589).

IV. Discussione dei disegni di legge:

- GRECO ed altri. – Disposizioni per la ricostruzione del teatro «Petruzzelli» di Bari (3210).
- Deputati APREA ed altri. – Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (3486) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

V. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MANZI ed altri. – Provvidenze a favore dell'Istituto nazionale per la storia del Movimento di Liberazione (3007).
- ROGNONI ed altri. – Provvidenze a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (3191).

In sede redigente

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- PAGANO ed altri. – Disposizioni sui ricercatori universitari (3399).
- MANIS ed altri. – Introduzione di norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori e dei professori universitari (3477).
- BEVILACQUA ed altri. – Norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori (3554).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti su-

- periori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati (2881) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sbarbati; Sbarbati ed altri; Rodeghiero ed altri; Burani Procaccini; Napoli*).
- MANIERI ed altri. – Delega al Governo per la riforma delle accademie di belle arti (132).
 - MARCHETTI ed altri. – Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti e la loro trasformazione in Istituti superiori delle arti visive (179).
 - COSTA ed altri. – Riforma delle accademie di belle arti e degli altri istituti artistici superiori (1116).
 - NAPOLI Bruno. – Nuove norme riguardanti la disciplina dell'insegnamento di educazione musicale nelle scuole di ogni ordine e grado (1437).
 - SERVELLO ed altri. – Riforma dei conservatori di musica e riordino degli studi musicali (2265).
 - SERENA. – Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia di danza, dell'Accademia di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche e dei Conservatori di musica (2315).
 - e della petizione n. 129 e del voto regionale n. 153 ad essi attinenti.

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- FASSONE ed altri. – Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura e norme in materia di tirocinio (3079).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 24 novembre 1998, ore 15

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico (3571) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- CUSIMANO ed altri. - Misure per la incentivazione e la valorizzazione della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura (849).
- BETTAMIO. - Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura (1549).
- BUCCI ed altri. - Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura (2065).
- NAPOLI Roberto ed altri. - Norme per la diffusione e valorizzazione della imprenditoria giovanile in agricoltura (2924).
- Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (3573) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Peretti; Burani Procaccini; Scarpa Bonazza Buora ed altri; Poli Bortone ed altri; Pecoraro Scanio; Rava ed altri; Grillo*).
- BONATESTA. - Misure a favore della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura (3618).

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme per la tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (3522) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati de Ghislanzoni Cardoli ed altri; Pecoraro Scanio*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- PIATTI ed altri. - Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (136).
- BUCCI ed altri. - Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (1486).
- MAGGI ed altri. - Norme a tutela della denominazione di origine protetta della ciliegia del sud-est barese (3378).
- Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (3529) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante*

dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari ed altri; Tattarini ed altri; Peretti; Pecoraro Scanio).

INDUSTRIA (10^a)

Martedì 24 novembre 1998, ore 15,30

Sui lavori della Commissione

Proposta di indagine conoscitiva sulla situazione e sulle prospettive del settore assicurativo.

Procedure informative

Interrogazione.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 24 novembre 1998, ore 15

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme per il diritto al lavoro dei disabili (104-156-1070-1164-2177-2363-B) (*Approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Daniele Galdi ed altri; Mazzuca Poggiolini ed altri; Camo ed altri; Mulas ed altri; Serena; Serena e modificato dalla Camera dei deputati).*

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore (3512).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MURINEDDU ed altri - Nuove disposizioni in materia di prestazioni economiche di malattia a favore delle persone addette ai servizi domestici e familiari e deducibilità ai fini dell'IRPEF delle retribuzioni loro corrisposte (2966).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SMURAGLIA - Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione di un testo unico delle norme generali di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nonché per l'emanazione di discipline specifiche per settori particolari e di un regolamento contenente disposizioni d'attuazione e tecniche (2389).
- MULAS ed altri. - Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro (2852).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CORTIANA ed altri. - Norme per la promozione e l'incentivazione del telelavoro (2305).
- MANZI ed altri. - Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo del telelavoro (3123).
- MULAS ed altri. - Norme sul telelavoro e il suo sviluppo (3189).
- MELE ed altri - Norme per lo sviluppo del telelavoro (3489).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE CAROLIS e DUVA. - Disconoscimento della qualifica di imprenditore artigiano con effetto retroattivo e conseguente annullamento della posizione assicurativa del titolare e dei soci dell'impresa reinquadrata. Trasformazione dei contributi IVS-artigiani obbligatori annullati in contributi IVS-artigiani volontari (2397).
- BONATESTA e MULAS. - Interpretazione autentica dell'articolo 5 della legge 8 agosto 1985, n. 433, in materia di efficacia dell'iscrizione all'albo delle imprese artigiane (3098).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 24 novembre 1998, ore 15

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni per fronteggiare parzialmente le maggiori occorrenze finanziarie del Servizio sanitario nazionale relative agli anni pregressi (3626).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- AGOSTINI ed altri. - Erogabilità a carico del Servizio sanitario nazionale dei farmaci di classe c) a favore dei titolari di pensione di guerra diretta (2000).
 - Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze (3543) (*Risultante dallo stralcio degli articoli 2 e 3, comma 2, del disegno di legge n. 2756*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 24 novembre 1998, ore 15

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla gestione dell'acquedotto pugliese: audizione del Presidente del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Martedì 24 novembre 1998, ore 13,30

Esame dei disegni di legge:

- CUSIMANO ed altri. - Misure per la incentivazione e la valorizzazione della imprenditorialità giovanile in agricoltura (S. 849).
- BETTAMIO. - Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (S. 1549).
- BUCCI ed altri. - Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (S. 2065).
- NAPOLI Roberto ed altri. - Norme per la diffusione e valorizzazione della imprenditoria giovanile in agricoltura (S. 2924).

- Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (S. 3573) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Peretti; Burani Procaccini; Scarpa Bonazza Buora ed altri; Poli Bortone ed altri; Pecoraro Scanio; Rava ed altri; Grillo*).
 - BONATESTA. - Misure a favore della imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura (S. 3618).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE CONSULTIVA
in ordine all'attuazione
della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

Martedì 24 novembre 1998, ore 14,30

Seguito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riordino degli enti e delle società di promozione e istituzione della società «Sviluppo Italia», in attuazione degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

